

SOS RUMORE

MALTEMPO: DUE ATTERRAGGI A VERONA
IL BREVE NUBIFRAGIO DI IERI POMERIGGIO HA COSTRETTO DUE VOLI IN ARRIVO (DA MADRID E MONACO DI BAVIERA) AD ATTERRE A VERONA

AEROPORTO LA PROTESTA: «LE LIMITAZIONI DELL'ANNO SCORSO NON VENGONO PIÙ RISPETTATE»

«Voli notturni, la situazione è peggiorata»

Comitato di cittadini chiede i risultati del test dell'Ausl sugli effetti dei decibel sulla salute

di FRANCESCO MORONI

«NOI ANCORA non ne sappiamo niente». È il mantra che ripetono i membri del Cocompaer (Comitato per la compatibilità aeroporto-città) in merito allo studio sulla salute dei cittadini esposti al rumore del 'Marconi'. Un'indagine sanitaria annunciata lo scorso anno da Paolo Pandolfi, dirigente dell'Ausl, che in coordinamento con la facoltà di Scienze statistiche dell'Alma Mater si sta occupando di stilare un report che metta a confronto l'incidenza di determinate patologie, o il consumo di farmaci, con l'esposizione al trambusto prodotto dagli aerei che sorvolano la città, soprattutto al Navile. Dati che, come annunciato dall'Ausl, sarebbero stati presentati nei «primissimi mesi del 2018».

LO STUDIO IN CORSO
L'Azienda fa sapere che la raccolta dei dati è finita
Ora saranno analizzati

A oggi però, come confermano i comitati, ancora non si è mosso nulla. «Sembra quasi ci sia un segreto di stato – sferza Gianfilippo Giannetto, del Cocompaer –, eppure sulla salute pubblica non dovrebbero esserci tutte queste reticenze. Il 22 maggio in commissione consiliare Ambiente si è parlato del monitoraggio realizzato al



IMPEGNO
A sinistra, alcuni membri del Cocompaer (Comitato per la compatibilità aeroporto-città); sopra, la prima pagina del 'Carlino' di ieri, con l'inchiesta sul rumore in città

le scuole Silvani (in via della Selva Pescarola, ndr), ma è emerso quello che già sapevamo: non ci sono sforamenti». «I limiti però sono tarati sugli adulti – insiste Giannetto –: immaginiamo per un bambino cosa voglia dire essere esposto ogni giorno a più di 60 decibel». In merito all'indagine, l'Ausl ha comunicato che la prima fase, quello di raccolta dei dati, è stata ultimata e che, terminata l'analisi,

i dati saranno presentati pubblicamente.

«**SUPPONIAMO** perché non li abbiamo ancora pubblicati – sferza Paolo Serra, del Cocompaer –: non sono dati molto diversi da quelli degli altri aeroporti». Le misure messe in campo dal Marconi per ridurre il rumore prodotto dagli aerei e limitare il sorvolo della città nelle ore notturne non sembrano più bastare ai residenti del Navile.

«Nel 2017, da quando è stata attuata l'ordinanza sui voli notturni (limitati da mezzanotte alle 6 salvo casi eccezionali, ndr), abbiamo avuto un leggero miglioramento – aggiunge Serra –, ma nel primo trimestre 2018 la situazione è tornata come prima. E forse è anche peggiorata». E in effetti, secondo i dati forniti dall'aeroporto stesso, la percezione dei cittadini sembra corrispondere alla realtà: se durante tutto

lo scorso anno la media mensile dei sorvoli notturni si era fermata a 20, nei primi quattro mesi del 2018 è salita a 37. Ogni giorno, invece, nello scalo la media dei movimenti complessivi si aggira intorno a 188: solo a maggio, tra arrivi e partenze, sono stati 5815. Domani, intanto, a Palazzo d'Accursio è prevista la seconda parte della commissione consiliare sul monitoraggio alle scuole Silvani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARTIERE NAVILE IL PRESIDENTE DANIELE ARA

«Serve più tutela, in tutte le fasce orarie Alcune scuole vanno insonorizzate»

VIA ZANARDI, via Marco Polo, l'aeroporto. Daniele Ara, al Navile di rumore ne sapete qualcosa.

«Sono due strade che soffrono di un problema enorme – risponde il presidente del Quartiere –. Chi va al Lazzaretto, verso l'ospedale Maggiore o l'asse attrezzato, si dirige all'uscita 5 intasando tutta via Marco Polo e Zanardi: vale soprattutto per auto e camion. Bisogna fare in modo che dalla tangenziale ci sia anche un'uscita Lazzaretto: così una parte del traffico sarebbe veicolato in via Agucchi».

Un tema legato al Passante.
«L'uscita è fondamentale per ridurre l'impatto, specie per i camion, e che abbiamo chiesto come Quartiere. Sempre che il progetto del Passante vada avanti».

E per quanto riguarda la 'nuova Roveretolo' che tempi ci sono?

«Devono asfaltare, penso che in settembre si possa inaugurare».

Uno dei nodi principali resta il traffico aereo del Marconi. Anche l'Ordine dei medici si è attivato.

«Il rumore è nei limiti di legge ed è migliorato negli ultimi vent'anni. Abito alle Lame e conosco il problema da sempre: oggi gli aerei sono molto meno rumorosi e la situazione è migliorata anche con l'allungamento della pista. Il tema però resta la frequenza: il disturbo è più costante. Facciamo una battaglia per ridurre i sorvoli su Bologna e non averne in alcune fasce orarie. Di certo l'aeroporto non lo sposteremo mai».

Ma intanto dovrebbe ampliarsi. La preoccupa?

«Non si tratta di un vero ampliamento. Sarà uno scalo sempre più internazionale, ma resterà un terminal solo. Mi preoccupa se il tema non passa a un livello regionale: qualche aereo che deve andare verso la Romagna, ad esempio, deve iniziare ad andare a Forlì. In più vanno tutelate alcune fasce orarie.

Non è una cosa di ieri avere l'aeroporto in città, l'importante è lavorare sulla compatibilità».

Come?
«La maggior parte dei voli deve atterrare e partire 'sopra' Calderara,

SUL PASSANTE
«Opera fondamentale per ridurre gli ingorghi su Zanardi e Marco Polo»

specie nelle fasce più critiche: dalle 6 alle 8 di mattina, nelle prime ore pomeridiane, a cena».

Per i voli notturni, dopo l'ordinanza dello scorso anno (stop dalle 23 alle 6) cos'è cambiato?

«C'è stato un netto miglioramento. C'è qualche eccezione: se un vo-

lo è in ritardo, comunque deve poter atterrare e qualche sfioramento capita. Ma bisogna fare di più: le fasce orarie sensibili non sono solo quelle notturne».

In che modo?
«Chiediamo che il Marconi riconosca che in zone come Selva Pescarola vanno insonorizzate le scuole. Sono state sistemate le Botteghe e le Manzini con nuovi infissi a risparmio energetico, che hanno effetti positivi anche sul rumore. Ora bisogna intervenire sulle Zucchelli e le Silvani. Inoltre, c'è un caseggiato Acer, il più esposto al rumore fra le vie Agucchi e Zanardi: aeroporto e Acer dovrebbero collaborare per cambiare gli infissi. Ne parleremo il 27 giugno in Quartiere, nell'assemblea annuale sul tema».

Letizia Gamberini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUBBIO Daniele Ara